

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del personale: Comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. Can. 20
 In Cronaca. Can. 20
 In quarta pagina. Can. 20
 Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Prefettura, N. 8

IL NUMERO DI PASQUA DEL "PAESE"

Sommario

- Giuseppe Cassi — La nostra Pasqua e la loro (Meditazioni d'un positivista).
- Prof. Gellio Cassi — La pasqua futura dei popoli.
- Prof. Giuseppina M. — Pax.
- Chiacchiere del giorno di Pasqua... e di qualsiasi altro giorno.
- Maestra E. P. — Resurrezione (Bozzetto Pasquale).
- La Pasqua in Francia (La processione delle aringhe salate).
- La Pasqua in Spagna (La processione dei disciplinanti).
- La Pasqua in Russia (Il bacio sulla bocca).
- Una colossale focaccia pasquale.
- dottor V. I. Camurri — Divagazioni mediche — (Tubercolosi).
- Ackerbauer — Note agricole — (Notizie per allevare gli animali).
- La rubrica del chirurgo.
- La rivista di Borsa.
- Cronaca cittadina.
- Cronaca provinciale.
- Calendoscio.
- Notizie ecc. ecc.

LA NOSTRA PASQUA E LA LORO

Meditazioni d'un positivista

Sulla vecchia Pordenone, da la terra nostra, lieta nella grazia, dello stile comunale, cantano le campane, cantano con onde e volate di suoni.

Per il sereno inteso ed infinito, dominato dal sole d'aprile trionfante, si sfonda l'annuncio della Resurrezione.

Halato dai mari vanti, a cercare lo spazio, il suono si spande per il silenzio verde del piano, si propaga fino al gran cerchio dei monti. In giù, lontano, alla base, si diradano nella nebbia.

Da Torre, da Romagnano, da Valenconello, da Cordenons, da Porcia, dalle chiese ultime di Fontanafredda, di Piuma, di Aviano, altre campane rispondono; al coro si uniscono nella purità dell'aria le vibrazioni dei bronzi, si confondono in una sola, massima voce.

Alto, lontano, aleggiano sul mare, l'aereo coro, quelle voci che dorcano alla povera irraggiungibile dei piccoli umani.

È onda di sentimento; è fremito di passione; è grido di speranza; è aiuto di poesia che passa sottile, nell'azzurro, ed affratella gli spiriti delle genti che vivono per il lavoro, per l'amore, per il piano.

Nella melodia di quel coro, si dibagna la rauca e difforme voce del dolore e della fatica; vanti da un desiderio di pace, affratti nella volontà, intorrono per un attimo l'opera della mano e dell'ingegno gli uomini.

L'anima, dall'uno si fonda nella maggior anima della folla. Anche si tace il vento delle passioni, che resti non resta, delle passioni che sostengono nel turbine della vita: domani torneremo a lottare, torneremo domani ad odiare.

Nella sorpresa del contatto psichico, resta libera la parola dell'anima a quel passato che desideriamo; contro cui combatiamo, ma che ora ci domina; il sentimento dell'ultra sensibile; soffocato in noi dalla valanga delle ragioni, nonostante ci avvino e ci tione.

Vacillano tutti i più solidi fillogismi; si ripresentano all'anima tutte le credenze più assurde; cade la coscienza in balia di fantasmi puerili e la ragione viene sconfitta da tutto quello che noi credevamo morto, ben morto.

È il momento in cui l'imperatore pagano grida i tandem bicisti Galilee.

È l'attimo in cui Faust, deitato dalle campane di Pasqua, dalle carte dov'è cerca il vero, quel vero che più s'indaga, più s'approfondisce e si stringe e più si dilata, più si allontana, più sfugge.

Dalle storte e dallo sfale alza lo sguardo spento il vecchio dottore, distoglie la mente dalla indagine sottile delle leggi naturali, sente d'essere uomo, quindi, d'essere debolissimo, prova l'infinita vanità del tutto e l'eterogeneità alla scienza.

Noi avevamo sepolto tutto questo passato, l'avevamo piagato sotto le nubi del buon senso, ed eravamo forti e ci credevamo invincibili.

Ora ci troviamo ancora piccoli, ci troviamo creduli.

Perché?

Ci sentiamo scoraggiati perché nella nostra convinzione scientifica nel nostro ardore di verità siamo pochissimi ancora, e i nostri fratelli, ramo della nostra carne, son lontani da noi, in una credenza trascendentale. Se la luce del vero illumina le cime, non

si diffonde ancora nelle bassure dove la gran massa crede sempre o sempre prega.

I più preferiscono alla verità conoscitiva i loro fantasmi tradizionali.

Sono momenti questi in cui più acuto sentiamo il dissidio tra il nostro mondo e quell'altro, tra la nostra credenza e quell'altra. Nella ricerca della causalità, nel sentimento del nesso, meraviglioso tra l'uomo e le cose, noi acquistiamo la nostra coscienza e troviamo che brilla o santa è la vita.

Ma a tanti altri intelletti, a troppi altri cuori, ancora questo concetto a questo nesso non parlano con la persuasione e con l'emozione che producono in noi.

Noi sentiamo e comprendiamo la divinità immanente in tutte le cose, dal granulo di sabbia all'ipotasi magnifica dello scienziato; dal filo di erba allo stelo alceide del poeta; dall'insetto microscopico alla figurazione meravigliosa del pittore. Abbiamo la nostra bibbia ed il nostro decalogo; dalla convinzione che non per noi esiste l'Universo, ma noi esistiamo per l'Universo, promaniamo tutte le nostre leggi naturali e morali.

Ogni nostro pensiero ed ogni nostro atto entrano a far parte delle nostre vicende cosmiche, tanto che nell'ontogenesi dell'idea noi siamo doppiamente figli dei nostri padri, e nel fisico e nell'intelligenza; perché anche nostre idee ebber prima vita in loro.

Così i figli nostri ereditano ed svolgeranno i nostri pensieri. Pertanto desideriamo costantemente di partecipare ad uno sforzo verso il meglio, vogliamo l'accordo della nostra ragione con la tendenza alla conservazione ed al perfezionamento della vita.

Questo il nostro ideale. Diverrà questo l'ideale di tutti? Scanderà tutti, un giorno, lo stesso solo della verità e della scienza?

È quando giungerà questa vera grande Pasqua di resurrezione dello animo?

Il positivista non ha fretta perché sa che il vero si fa strada da sé.

Si annunzia con un chiarire incerto, a guisa di crepuscolo; si fa a poco più splendente e si scopre all'orizzonte, come il sole che nasce.

Or bene, dite al sole che illumini soltanto le cime dei monti e con una determinata forza!

Quando sarà l'ora il sole allagherà del suo splendore tutto il monte e non vi sarà arboscello, non germe che non fredda di vita e di gioia sotto il riso del gran padre il Vero.

È sarà la religione fidente e festosa della natura; il religiosio gioioso; il Lucevizio di Giordano rimati attraverso le leggende ebraiche e cristiane nel fondo dell'anima, la fratellanza lieta o tranquilla dell'anima nostra con l'anima degli animali, con l'anima delle cose.

Ah, non dite che il regno della Verità non è di questo mondo.

Se non è forse del mondo d'oggi, è certo del mondo quante sarà. Ed anche noi, gregari delle ultimissime file di questo esercito della scienza, dobbiamo impadronire negli altri la nostra fede e fardi profeti delle nobili imprese del domani, anche noi dobbiamo contribuire a trarre questo mondo dallo fantastico patrio celesti alla patria reale ed umana.

Non più storiati, ed inerti rimpianti d'un paradiso perduto, ma sicure ascensioni verso il paese promesso, illuminato dal sole, riscaldato dal vero, ricchezza di tutti, miniera inesaurita di ogni energia.

Verrà, verrà la gran Pasqua di Resurrezione; è giovine ancora la terra!

Pordenone, aprile 1906,
 GIUSEPPE TOFFOLI.

LA PASQUA FUTURA DEI POPOLI

Le grandi feste, sacre un di al culto religioso, son oggi consacrate all'amore o alla pace.

Tacciano da tempo le lotte religiose, che tanta parte d'Europa insanguinarono ed arsero; né più in mal frenata rivalità dei Comuni ne consuma le forze in fratricide quotidiane pugne.

Sulla nuova Europa, sobita splendidamente dall'anarchia feudale e comunale, attraverso lunghi certami dimastigi e la bufera pignoyntica di una grande rivoluzione, splende il sole della pace.

Ma dai colli o dalle pianure, montate da questo sole, irradia è tristemente riflessa da migliaia o migliaia di bajonette.

La strage comunque non è cosa d'altri tempi?

Chiediamo ai popoli del più grande stato d'Europa — La libertà, che noi abbiamo chiesto al nostro piccolo padre, ci costa un mare di lacrime e di sangue, e ancora la nostra conquista è poca. — Così essi risponderanno.

Discendiamo sulle rive del Ponto e del Bosforo, e la voce di molte genti dirà: — I monarchi di Cristo proteggono il morbido tiranno, non mai sazio del nostro sangue. —

Risaliamo fino alle rive della Vistola e udremo: — Rotti, calpestati, dilaniati in tre brani, serrati da tre confini, il piomboso russo non ci ha spazzato la patria nel cuore. —

È discendiamo all'Alpe e al Quarnero.

Cantan due rami schiantati, ma sempre verdi, dell'itala famiglia: — Il simulacro di Dante in Trento si solleva più alto delle vette nevose delle Alpi. Ei parla d'Italia e vigila e attende. Nel suo nome glorioso noi lottiamo ed aspettiamo —

Ah, quella luce del sole della pace riflessa da migliaia di bajonette!

Triste quella luce, maleolte quelle armi, finché mal segnati confini spezzorano l'unione delle famiglie in una gente, o di tutte le genti in una sola e grande famiglia; finché la luttuosa leggenda di Caino graverà ancora tra gli umani, ampio fume svolgendo di sangue e di pianto.

Il sole della pace, che oggi splende sulla civile Europa, fecondi l'anima dei popoli, sollevi le coscienze di chi ne regge i destini, inalti i cuori e i pensieri ad opere migliori.

Seccati si rinnovano; o sarà certo rinnovato il giorno in cui l'ingiustizia e l'oppressione, ancor oggi elevate a ragione di stato, cedano all'equità e all'amore.

Quel giorno, mutati i confini degli stati, forse non vi sarebbero più confini, poiché lo slancio dei popoli superpasserebbe ogni barriera ed essi si tenderebbero le braccia fratrone.

Quella sarebbe la vera Pasqua dei popoli, la Pasqua della pace e dell'amore, quella, da cui avrebbe principio una nuova vita e una nuova storia.

GELLIO CASSI

PAXI

La primavera è nell'aria e si annunzia per mille foglioline verdi sugli alberi, sui cespugli, sopra le solite arate. Fuori, all'aperto, si sente potentemente il rinnovellarsi della vita; nell'aere umidicchio vagano mille profumi indistinti, precursori della fioritura variata, ricca, multicolore, che abbellirà, tra breve, tutti i campi e tutti i giardini.

Lungo i fossi, fra le primo orbe tenerelle del grato, in mezzo alle siepi di biancospino e di acacia, fanno capolino le corolle leggiadre delle violette, che, insieme con le primule bianche, rosate, sono all'avanguardia di tutti i germogli.

Ho visto, l'altro giorno, un roseto in cui spuntavano le prime pipite, e i mandorli tutti bianchi di fiori sopra il lieve tappeto del frumento e del fieno. Qualche rondinella è tornata alla sua gronda, e i passeri, questi pigri emigratori, che ci fan compagnia nei giorni di gelo, si scuotono dal torpore invernale e cinguettano il loro inno alla bella stagione, alla stagione deliziosa e inaspettata, che ripete al nostro cuore tutte le speranze e le illusioni della vita e lo conforta ad una fede indorminata, che muove da ogni cosa lieta e ridente per finire... dove? Mistero!

L'anima umana ha bisogno di carezze o di gioie; quando non le trova, le sogna; quando non le sogna, muore. Questa è la vita!

Fra qualche giorno, ancora più sentiremo rinnovellarsi come le zolle feconde, come gli alberi fioriti, e benediviamo l'esistenza per tutte le corolle e per tutti i profumi che ci dona. Chi pensa oggi all'autunno o all'inverno, che si susseguono con una rapidità spaventosa? Qui è la primavera e qui devono essere l'oblio e la letizia.

Oggi, più che mai, alla festa della natura fa eco la festa del cuore: è Pasqua!

Narrano le sacre scritture che «tro di rimase Cristo sepolto, vigilato da quattro guardie. Al mattino del terzo giorno, l'urna spezzossi, e le quattro guardie, afflitte dallo spavento, videro risorgere e sparire in un momento.

Una colossale focaccia pasquale.

Una giornale inglese narra che il Direttore di Surrey-Garden a Londra l'anno scorso ordinò per la domenica di Pasqua, un enorme focaccia del peso di 10.525 con 11 piedi d'altezza contenente 43.000 uova.

Vendendosi a un scellino la libbra, e offre di stimolare i compratori, vi si erano innestate alcune somme di denaro per un totale di 268 sterline. Pochi giorni dopo l'annuncio dalla di questa mostruosa focaccia erano già collocati 2807 biglietti di compra, ciascuno ad uno scellino.

abbaglianti di luce Colui che credevamo morto». Tra le fitte tenebre della corruzione materiale e morale, tra le pesanti catene che opprimevano i servi e gli schiavi, il nativo di Nazareth a bandire una nuova fede, una nuova religione, che aveva la sua base nell'amore del prossimo, nella giustizia e nella pace.

Sapete come i primi cristiani festeggiavano la Pasqua? Facevano elemosine, visitando gli infermi! E noi? Oh, purtroppo è assai grande il numero di coloro che contribuiscono a mantenere profondo l'abisso scavato tra fratelli e fratelli, è assai il grande numero di coloro che si rinchiodano in un cieco egoismo e passano senza lasciar cadere una sola sillaba di ruggine benetica!

Non omnis moriar, diceva Orazio, che non era un neo-giudeo. E' certo: non morremo del tutto mai, né il grande fatto, né tu che leggi, né io che scrivo. Il nostro io rimarrà in tutto ciò che avremo fatto scritto, detto; si propagherà nello spazio, si perpetuerà nel tempo, trascinando di generazione in generazione, ad esse si rinvolerà, e ne accenderà, il fucile del cuore, come le onde etero del telegrafo senza fili, insospettite, mute, radianti per gli oceani o per i deserti, vibrano e parlano, suscitando pensieri ed affetti.

Il tempo passa a nessun grado di forza, nessuna spada di eroe o scettro di potente può arrestarlo. Affrettiamoci, dunque, in questo caro giorno di Pasqua, ad impegnare le nostre ore in nobili e generose azioni (e nò tanto tanto bisogno oggi!); affrettiamoci ad unire la nostra debole voce al coro di quanti gridano: «Vogliamo la giustizia, vogliamo la pace!»

GIUSEPPINA M.

Chiacchiere del giorno di Pasqua...

e di qualsiasi altro giorno

Ci siamo rivolti ad un notissimo scrittore nostro amico per un articolo d'occasione.

Egli cortesemente ci ha inviato uno scritto tanto diabolico quanto sceltissimo quanto poco pasquale.

Lo avremmo cesitato se non ci battesse l'affetto che ci lega al chiaro scrittore e il desiderio di offrire ai nostri lettori una pagina curiosissima.

L'articolo era accompagnato da queste parole: «...to odio i temi a soggetto in genere e quelli d'occasione in ispecie»

«Epperò vi mando uno scrittarello che ha solamente il titolo d'occasione. «Se credete... pubblicatelo».

Io ho ricevuto ieri l'altro da una mia amica una domanda semplicissima e in fondo altrettanto complessa.

«Ditemi, mi scrisse Lisetta, è meglio essere la taoglia legittima o l'amante di colui che si ama?»

A prima impressione questa domanda è inconcludente; ognuno di noi immagina che è facilissima a risolversi.

Quale errore!

Ma sapete voi dunque, signorina Lisetta che mi scrive, che la vostra domanda solleva ed agita uno dei più gravi problemi sociali?

Amante o moglie?

A dire il vero è supremamente imbarazzante sciogliere il nodo della questione con un solo colpo di penna: infatti io potrei certamente trovare per l'un caso o per l'altro amatori dei due sessi.

E innanzi tutto qual'è di fronte all'uno la parte della moglie legittima? Essa è la compagnia di tutti gli istanti, è quella che deve sopportare la buona e la cattiva fortuna di colui cui ha legato la vita.

Evidentemente tutto ciò costituisce il suo dovere: essa deve adempierlo anche contro sua voglia da poiché si è assunta questo impegno.

L'amante, d'altra parte, ha pur essi tutti questi obblighi.

Certamente non sono obblighi logazzati, ma la parola e l'impegno del cuore non valgono forse tutto queste sciocchezze ed inutili formalità?

L'amante non ha il dovere di essere la confidente tenera o amorosa dell'uomo, la sua volontà le è di

La Pasqua in Russia

Il bacio sulla bocca

In Russia il giorno di Pasqua si celebra con grande solennità.

La tradizione vuole che quelli che si incontrano in tal giorno, debbano baciarsi sulla bocca, dicendo: «Cristo è risuscitato», al che l'altro risponde: «Davvero è risuscitato».

Lo zar e la zarina, non fanno eccezioni da tal costumazza. L'imperatore Nicola, avendo dato il saluto pasquale al soldato che invigilava l'entrata del suo appartamento, ed avendogli detto: «Bratello, Cristo è risuscitato» costui rispose: «No, padre, Cristo non è risuscitato». Lo zar allora severamente: «Cristo è risuscitato». E l'altro: «No, Cristo non è risuscitato». L'imperatore passò oltre, ed avendo saputo che il soldato era un ebreo molto testardo, risiedendo caso, ciò che prova come i criminali e gli autocrati abbiano talvolta pur essi dello spirito.

guida e assume forza di legge della vita.

Se noi ci addentriamo sempre più nella questione e ne consideriamo il lato sensuale, del quale in questo argomento non si può fare astrazione, troveremo nell'amante un'altra superiorità.

La donna maritata ha il dovere di subire le carezze del marito; in forza di legge, deve accollarle anche quando le sue righe ripugnanti. Essa non può in alcun modo sottrarsi.

L'amante invece è più indipendente; e l'indipendenza carnale assicura la libertà del legame.

Essa può rifiutargli quando le piaccia: l'amante non ha su lei altro diritto che l'ascendente morale, potente invero, sebbene nel caso speciale non costituisca che un'eccezione.

Se noi mutiamo le parti e prendiamo un uomo buono e delicato, discreto

La Pasqua in Francia

La processione delle aringhe salate

In Francia, di tutti gli antichi costumi, la processione delle aringhe salate era senza contestazione, la più strana ed originale.

Si faceva a Reims nel sec. XIV. I canonici della Cattedrale andavano, in coda l'uno all'altro, la notte di venerdì santo alla Chiesa di San Remigio, trasportando un'aringa salata ciascuno, attaccate ad una corda rossa, ed ognuno di essi cercava di camminare sull'aringa di chi lo precedeva, evitando che chi lo seguiva camminasse sulla sua.

Il papa Paolo IV proibì la cerimonia, poiché fu trovò davvero grottesca.

La Pasqua in Spagna

La processione dei disciplinanti

In alcuni santaggi della Spagna, il Venerdì santo ha luogo la processione dei disciplinanti.

Degli uomini girano per le vie tenendo sul capo dei gran cappelli a punta, dai quali cadono sul viso dei pezzi di tela bianca, con alle mani dei guanti bianchi, ed ai piedi delle scarpe pur bianche.

Si fustigano in cadenza con delle discipline armate di piccole palle di cera, nelle quali sono infissi dei pezzi di vetro.

Tornati a casa, si strafanno con spugne intruppate in acqua salata e acedala, poi, a mezzanotte, fanno delle suntuose cene, per dare un po' di godimento alla carne maltrattata.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 19 aprile 1908)

Pro vittime delle eruzioni vulcaniche

Avuta comunicazione dal sig. Sindaco che nella riunione seguita alla mattina in Municipio fra gli on. Presidenti di alcune istituzioni cittadine si è deliberata la nomina di un Comitato cittadino per la raccolta di sussidi e di offerte in favore delle vittime delle eruzioni del Vesuvio. Comitato che è riuscito composto dai signori: cav. uff. Luigi Bardusco, vice pres. Camera di Commercio; cav. Luigi Barbieri, vice pres. Società Commerciali; cav. G. B. De Pauli, pres. dell'Unione Esportanti; G. E. Seitz pres. Società Operaia; Silvio Moro, pres. Agente di Commercio; prendo atto con soddisfazione della comunicazione ed in luogo e forma di Consiglio delibera di assumere le spese di stampa per i manifesti e per le circolari che il Comitato stesso sarà per pubblicare e di erogare la somma di lire 500 come contributo del Comune

Per il mercato dei bovini

Visti i tipi approntati dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione di una tettoia e di abbaini per la nuova disposizione a linee parallele del mercato bovino, e riconosciuti rispondenti allo scopo, delibera di interessare l'Ufficio precitato a redigere la perizia ed il capitolato da sottoporsi quanto prima al Consiglio Comunale; in pari tempo determina di interessare la rispettiva Commissione che con tanta competenza ha studiato il problema del rinvio e del miglioramento dei mercati, a costituirsi in Commissione di sorveglianza dei mercati, aggregando alla Commissione predetta i signori Presidenti della Società Commerciali e della Unione Esportanti.

Acquedotto di Zompilla

Ha disposto alcune opere di rimboscimento a difesa della Galleria filtrante dell'acquedotto di Zompilla.

Nuovi lavatoi

Ha autorizzata la costruzione di nuovi lavatoi pubblici nelle località Suburbio di Porta Grazzano, Molino Nuovo e Pianis.

Consiglio Provinciale

All'ordine del giorno già da noi pubblicato del Consiglio Provinciale che si riunisce il giorno 21 corrente, vanno aggiunti i seguenti oggetti, quale appendice, da discutersi in seduta pubblica: Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio che va a scadere nel 1907 in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Topo-Wassermann in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

Proposta dei Consiglieri provinciali del Mandamento di S. Daniele circa il tracciato del costruzione tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 10 aprile. Affari comunali approvati

Tavagnacco. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Polegnigo. Servizio postale spesa continuativa.

Fiume. Aumento stipendio allo scrivano comunale.

Spilimbergo. Acquedotto comunale. Regolamento per il servizio in economia.

Ovaro. Concessione piante per la rinnovazione del tetto della Chiesa di Muina.

Forni di Sotto. Concessione gratuita di combustibile per la latteria.

Cassacco. Svincolo cauzione. Rinvio di dazio.

Spilimbergo. Società telefonica di Portonovo. Domanda per attraversare le vie pubbliche con linee telefoniche.

Arzene. Aumento assegno al Segretario.

Udine. Concessione per la costruzione ed esercizio di una tranvia elettrica al cav. Madignani per la Società Friulana di Elettricità.

Dogua. Regolamento impiegati a salariati comunali.

Bruniera. Svincolo cauzione daziaria 1800-005.

Frisacco. Id. id. 1804-003.

Rivignano. Id. id. id.

scossione in economia. Rettifiche al Regolamento o alla tariffa.

Regolamento. Aumento stipendio alla lettrice.

Udine. Allargamento e sistemazione della via Ermes di Colledara.

Teor. Bilancio 1908 Eccedenza della sovrintendenza.

Cordenons, Tarcento, Paularo, Moimacco, Zoppola, Tariffa di Zoppola.

Per il nuovo Teatro

Si consta che le sottoscrizioni per il nuovo Teatro procedono ottimamente e così il successo di questa utile e bella iniziativa pare definitivamente assicurato.

La Nuova Società non potrà però costituirsi finché il Consiglio Comunale non si sarà pronunciato sulle proposte della Giunta nei riguardi dell'area da concedersi per l'ergimento teatro.

Veniamo assicurati che la Giunta non mancherà di portare la cosa dinanzi al Consiglio nella prossima seduta.

Per il miglioramento dei mercati

Approvata dalla G. P. A. la deliberazione relativa al miglioramento dei mercati, la Giunta Comunale sta studiando di dare esecuzione alle proposte in quella deliberazione contenute.

È stata progettata dall'Ufficio Tecnico la tettoia che servirà da Stalla di sosta, tettoia che, per quanto semplice costituirà un abbellimento per il nostro mercato e sarà di una comodità indiscutibile.

Nel progetto si è pensato a una Stalla di contrabbalzo, ad una Stalla per rievolvere e un'altra per la Registrazione e Conservazione dei depositi.

La disposizione dell'area del nuovo mercato, verrà fatta su linee parallele come si usa nei mercati astratti, suddividendo gli animali in categorie: buoi da lavoro, buoi da carne, vacche, vitelli ecc. Con una tale disposizione si ottiene una meravigliosa utilizzazione dello spazio e si facilita assai la vista degli animali da parte di compratori.

Come abbiamo accennato, nelle deliberazioni di Giunta la stessa Commissione che aveva studiato il problema dei mercati con l'aggiunta di due membri, venne ricostituita per la sorveglianza di mercati.

La Giunta si prefigge nell'anno venturo quando la deliberazione potrà essere per intero approvata, di dare alle nuove disposizioni la massima pubblicità, per raggiungere lo scopo di richiamare gente ed animali alle nostre fiere ed disertate per la concorrenza dei centri minori.

Non dubitiamo che la Società Commerciali e la Società Esportanti, di cui un rappresentante venne nominato a far parte della nuova Commissione, corcheranno di coadiuvare efficacemente l'Amministrazione Comunale in quest'opera che ha per scopo di richiamare gente d'affari alla nostra città.

Ferrovie ed automobili

Per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana

I delegati dei Comuni incaricati di formare il Comitato promotore della Ferrovia Udine-Rivignano-Latisana, saranno convocati sabato 21 corr. alle ore 1.30.

Per i trasporti automobilistici

Nella mattina dello stesso giorno, sabato 21 corr., sono pure convocati i sindaci interessati nelle comunicazioni automobilistiche.

Il nostro Sindaco ha creduto bene di tenere lo stesso giorno, sabato 21 corr., giorno per comodità di quei sindaci della provincia che fossero interessati in entrambe le iniziative.

Associazione agraria friulana

Una seduta del Consiglio

Questa mattina alle ore 11 si è adunato il Consiglio della Società Agraria Friulana, presenti numerosi consiglieri.

Fra gli oggetti trattati vi fu la nomina delle Commissioni e la formale autorizzazione del Consiglio alla Presidenza di stipulare il contratto d'acquisto della nuova sede. Di questa nuova sede, come i lettori si ricorderanno, abbiamo occasione di occuparci recentemente.

I rimboschimenti di Zompilla

Nell'anno decorso, quando la nostra Giunta si recò con l'Ufficio Tecnico a visitare le opere di pendio fatto costruire dal Comune di Zompilla lungo il Torre a difesa della presa d'acqua dell'acquedotto cittadino, constatò come fosse opportuno provvedere al rimboscimento delle sponde del torrente, mezzo questo efficacissimo per rendere più efficaci taluni di questi presidi.

Poiché il poggio in questa località acquitrinosa, facilmente attecchisce, la Giunta ha tesò disposto per l'impianto di 500 piantoni di pioppo onde iniziare quest'opera di rimboscimento che certamente riuscirà opportunissima.

Per chiudere una polemica impossibile

Noi non possiamo che riferirci a quanto abbiamo detto ieri: la polemica è impossibile quando l'avversario è in evidenti malafede.

È questo appunto il caso degli organici della minoranza clerico-moderata. Noi comprendiamo la discussione sul terreno degli apprezzamenti. Per esempio la Giunta pensava che la miglior cosa fosse di avere in Palazzo delle Poste conveniente, comodo, rispondente ai bisogni dell'oggi e del domani, e che non costasse niente al Comune, anche se questo fosse alquanto eccentrico. Altri pensava invece che pur di avere il Palazzo nel cuore della Città, non si deve badare se lo spazio è insufficiente, se riuscirà scomodo, se il Comune dovrà sobbarcarsi una enorme spesa che non gli appeterrebbe.

Fin qui, dicevamo dianzi, il dissenso è lecito e la discussione può essere feconda.

Ma quando ci si viene a dire che i dati esposti nella Relazione municipale sono inesatti; quando si ha l'imprudenza di affermare e di sostenere che le cifre dei metri disponibili, e le cifre rappresentanti il valore degli stabili, esposte dal Rogini, un impiegato che da quaranta anni serve onestamente il Comune, non sono conformi alla verità, -- quanto si può uscire in tal modo dai limiti segnati dalla correttezza, dalla convenienza e dalla decenza, nell'attacco alla Giunta, i lettori, contristando che ogni polemica diviene tanto impossibile e quanto disagevole.

La Patria e il Giornale di Udine sappiano che l'ing. Rogini ha condotto il suo studio con scrupolosa esattezza, ponderando ogni cifra ed ogni frase della sua bella relazione, e che è disposto a documentare tutto quanto ha scritto.

E non crediamo di aver altro da dire.

L'importante seduta del pomeriggio

per la Mostra di Beneficenza

Come già annunciammo, nel pomeriggio avrà luogo una importante seduta per la Mostra di Beneficenza.

A questa riunione sono invitati il Consiglio della Società dell'Infanzia, il Consiglio della Scuola e Famiglia ed il Comitato esecutivo della Mostra di Beneficenza.

Si approverà il programma da diramarsi al pubblico per la raccolta dei doni.

Come i lettori sanno, alla Fiera di Beneficenza si vuol dare precisamente il carattere gastronomico.

Verranno stabiliti molti premi che certo risciranno graditissimi al pubblico e così coloro che acquisteranno biglietti, correranno Palea di guadagnare un grazioso ricordo della Mostra, con un sacrificio pecuniario minimo.

Lo scopo benefico di questa iniziativa, le egregie persone che si sono messe alla testa e lo spirito di carità della cittadinanza, danno sicuro affidamento che l'esito di questa Mostra sarà fortinissimo.

Una cattiva notizia per gli agricoltori

Un agricoltore bene informato ci ha riferito che i prezzi dei concimi perfosforati, e precipuamente del perfosfato, sono in aumento veramente allarmante.

Lo materie prime, spirito e fosfati naturali, sono andate crescendo di mese in mese, o quasi ciò non bastasse, anche il prezzo dei sacchi di tipa, hanno subito un notevole aumento.

A quanto pare, i giacimenti di perfosfati che ora si lavorano sono insufficienti a soddisfare la richiesta ognor crescente di questi prodotti, e naturalmente l'aumentata domanda e la probabilità di non poterla soddisfare, fa crescere il prezzo.

È questa certo una cattiva notizia per il nostro Friuli il quale è così buon consumatore di perfosfati. Convieno quindi che gli agricoltori comincino a prepararsi a questi aumenti che certo saranno molto sensibili.

Per una scuola professionale in Udine

A suo tempo riformammo l'esito della prima riunione di istituzioni cittadine, convocata dal Sindaco per la nomina di una Commissione per l'istituzione di una scuola professionale nella città nostra.

Sappiamo che gli studi sono a buon punto e se ne occupano assiduamente i membri dell'Istituto Ronati e il prof. Del Puppo per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Quanto prima la Commissione verrà convocata nuovamente dal Sindaco.

ed amoroso, tutta la sua affettività riverserà sull'amante.

Le ragioni di questa scelta sono semplicissime.

Egli preferisce l'amante alla moglie legittima, perché la passione è più violenta quando si rivolge a qualche cosa che può sfuggire. Egli avrà per la moglie la simpatia semplicemente affettuosa, spogliata di qualsiasi amore vigoroso e di ogni simpatia di sensualità, poiché ha la certezza che la sua donna è sua per sempre.

La legge gli offre ogni garanzia. All'incontro il più piccolo tradimento, fatto contro l'amante, può avere per epilogo un abbandono definitivo e senza speranza; se domani egli cessa di piacerle verrà messo alla porta senza che possa in alcun modo reclamare.

Ogni regola ciò nonostante ha le sue eccezioni.

La delicatissima questione che li lietta mi ha posto, no ha più che ogni altra; ed io formularò la principale.

È meglio essere l'amante piuttosto che la moglie legittima d'un uomo, quando gli amanti hanno dai venti ai quarant'anni; è preferibile essere la moglie legittima piuttosto che l'amante d'un uomo, quando gli amanti oltrepassano i quarant'anni.

Allorché gli amanti diventano vecchi, a meno che essi non siano in possesso di una intelligenza superiore, nuovi bisogni vengono ad assillarli: i bisogni del fobolero.

È un riposo dopo la crisi che il loro organismo esige assolutamente; è uno stato di tranquillità che il loro spirito invoca.

Essi sanno che le amanti non si divertono troppo coi vecchi, a meno che la situazione non venga regolarizzata mediante un buon matrimonio.

I vecchi possono morire ed abbandonare, ed allora esse rivolgono tutto il loro affetto ed il loro amore dalla parte dei più giovani, che possono ancora assicurare il loro avvenire.

Invecchiati, gli amanti si vedono abbandonati per dei rivali più attraenti; ed è allora che essi trovano degli incanti tardivi nella moglie legittima. La tristezza degli abbandonati di cui furono le vittime, circonda il matrimonio di un'auricola di dolcezza, di un nastro di gioia, che non avrebbero mai sospettato; il fobolero sembra loro un paradiso o l'amore, che comincia a divenire casto, uno stato di calma insperata.

Ebbene signorina Lisetta, siete voi soddisfatta della mia argomentazione? Il vostro caso -- poiché io ho ragioni di supporre che siete interessata in questo dibattito -- è stato da me contemplato.

Ma concludiamo. E per concludere meglio, ecco un consiglio del tutto personale, che io mi permetto di darvi.

Io credo che per conciliare le due cose, non vi è che un mezzo, ma vi avverto che non possono servirsene che i celibi o i vedovi.

Io credo che la vera felicità consista nel vivere d'amore con un'amante fino a quarant'anni per poi sposarla, quando tale limite sia stato oltrepassato.

E così si potrà costituire ancora una famiglia secondo le norme del Codice Civile, ed offrire aiuto alla compagnia degli istanti di gioia, la ricompensa, fittizia ma apprezzata, dei baci disinteressati e ferventi di cui la giovinezza si abbeverava.

Vi consiglio di sposarvi tardi, signorina Lisetta.

bisogna convenirlo, sono stato semplicemente imbecille. Non protestare, mia cara, tu non sai. Non è stata la disperazione, vedi, la disperazione atroce che la gridare, urlare, perdere la testa, o che ammicchiava e schianta l'anima come un colpo di folgore, ma è stato il fobolo, la noia -- oh ridi, mia cara -- la noia che mi ha arata la mano susurrandomi bestardia, appur tentatrice: -- Sei stanco della vita? Ebbene riposa, dormi! -- E io ho voluto dormire! E non vedevo, stolto che ero, quanto di buono c'era ancora in me e quanto di buono poteva ancora riservarmi la vita!

No voluto che i miei occhi si spegnessero, mentre questo fulgido sole per essi pure illuminava le dovizie della terra; ho voluto che la mia bocca si fredda, mentre ancora poteva per essa scaturire dall'anima una parola di pace, di conforto; ho voluto che la mia mano s'irrigidisse, quando essa poteva ancora esser ministra di opere d'amore e di carità; ho voluto che il raggio dell'intelletto si estinguesse, mentre esso poteva ancora squarciare qualche tenerezza, dissipare qualche dubbio, far trionfare qualche verità!

Questo, ho voluto fare; mentre nelle mie vene scorreva ancor fervido il sangue; mentre tante energie intorpidite attendevano un buon impulso della volontà, per risorgere all'attività feconda.

Non pensate al mal passo! -- mormorò Bianca carezzevole. Avete fatto un cattivo sogno. Ora vi destate, e ricominciate, sereno e forte, la vita giovane.

Giovane? Non più, Bianca. Ho trentasei anni.

E vorreste atteggiarvi a vecchiotto Via, è una posa.

Cara! Ascolta come squillano gliuio le campane. Che dicono esse al tuo cuoricino?

Dicono che Cristo è risorto e che con lui risorge ora la Natura a vita novella. E dicono pure che anche l'uomo -- come la Natura -- può risorgere quando è caduto, purché la fede sia in lui.

La fede? -- Sì, amico mio, la fede -- se volete -- in qualche ideale nobile e generoso; la fede in se stesso o negli uomini; la fede nel domani. E con la fede, la coscienza dei doveri sacri che la natura e la giustizia umana ne impongono.

Tu parli bene, Bianca. Ah! s'io l'avessi conosciuta prima, non avrei, no, tentata quella tale sciocchezza.

Davvero, signore?

Perché dici signore? perché non mi dai del tu? Non siamo forse cugini?

Abbiamo sempre vissuto lontani, estranei l'uno all'altra.

È vero, e tu non puoi immaginare quale doloroso rimprovero sia per me nelle tue parole. Ora soltanto comprendo quanto la mia vita sia stata finora sterile e cattiva!

Bisogna che mi confessi a te. Le nostre manine si adoravano, oppure io ho trascurato -- no, non è la parola, -- ho evitato di conoscere te ed i tuoi fratelli, per non crearli dei fastidi; e mentre tu, poverina, così giovanetta ti laboravi la salute nel lavoro per bastare a te stessa, io conducevo la vita da signore e... trovavo il tempo d'annoiarmi, fino al punto da voler uccidermi per amazzare con me anche la Noia! Potrai tu perdonarmi tutto questo?

Io non ho nulla da perdonarvi, Sergio. Se anche in passato voi avete offerto il vostro aiuto a me ed ai miei fratelli, noi l'avremmo rifiutato, non solo e non tanto per orgoglio, quanto perché ci era cara la soddisfazione di guadagnarci il pane col lavoro.

E se ora, Bianca, ora che ti conosco e che ti amo, io ti offrisi -- non un vile soccorso di denaro -- ma tutta la mia vita, la mia anima riabilitata, il mio avvenire... di, riturteresti ancora?

Accetterei! -- rispose la gentile, con un lampo d'amore negli occhi bellissimi.

Le squille giocose inneggiavano alla resurrezione di Cristo; il sole splendeva tessori d'oro sulla Terra e un fremito di vita nova palpava negli esseri e nelle cose.

EMMA FERRE.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 14 aprile, S. Abbondio. Domani, 15, S. Tribuzio. Lunedì, 18, S. Giulia m.

Effemeride storica

Torremoto

14 aprile -- Giornata, come le precedenti, ricordata per vari terremoti. Nel 1317, nel 1529, nel 1782, ecc.

Pasqua

15 aprile -- La celebrazione della Pasqua in giorno festivo venne attribuita a ordine del pontefice Pio I -- Sanctus Pius I -- che lo si deve riguardare papa friulano.

Infatti egli fu figliuolo di Rufino ed originario cittadino di Aquileja. Pius nazione Italus ex patre Rufino de Civitate Aquileja dice il rinomato Anastasio

RESURREZIONE I

(Ubbertini Pagnuolo)

Il sole, che entrava a frotte d'oro dalle imposte spechiate, lo risvegliò. Egli levò dai giacchiali il viso affilato e pallido, e volse intorno lo sguardo ancora annebbiato dal sonno. Quasi subito, Bianca si levò dalla bassa poltrona accostata alla finestra, e, scivolando sul tappeto, col suo passo leggiadro, che la stanchezza da le lunghe veglie rendeva molle e strascicante, si avvicinò al letto del convalescente. Il suo bel volto giovanile appariva illuminato da un sorriso quasi giocondo.

Anche stanotte, hai voluto vegliare! -- disse egli avvolgendola in un sguarbo amoroso. E sei pallida! Ma perché non concederti un po' di riposo? Sono guarito, ora; sto bene, proprio bene.

Sia lodato Iddio!

Di Bianca, che significa questo suono festoso di campane?

O non lo sapete, signore? Ecco annuncia la Pasqua. È levò dal seno un ramoscello d'olivo benedetto, posandolo sul giacchiale del malato.

Grazie, fanciulla mia!

Perché siete così triste, signore? -- Triste? No, non lo sono; o la mia è una tristezza salutare, fatta di meditazioni e di rimpianti. Prese fra le sue le mani della giovanetta, fissandola in viso: -- Lo sai, Bianca, che io... ho voluto morire?

Ella chinò la testa e si fé pallidissima.

Tu impallidisci, povera bambina! Ma non capisci che invece dovresti ridere: ridere di me, della mia pazzia, anzi della mia imbecillità? Perché,

IMPORTANTE

Al nostri coristi lettori raccomandiamo prima di fare degli acquisti per Pasqua, di leggere attentamente la odierna nostra sesta pagina. Vi troveranno indicato tutto le specialità per regali d'occasione che le accreditate Ditte G. Del Negro - G. Barbara - F. Lorenzani, possono loro offrire a prezzi di assoluta convenienza. Inoltre vi troveranno un annuncio della Ditta Dogeni e Garzanti che avverte il pubblico di aver aperto un nuovo negozio in via Cavour N. 7, per la vendita di stoffe e cotonerie a prezzi eccezionali buon mercato.

Per le vittime dell'eruzione vulcanica

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 11 si riunirono in Municipio sotto la Presidenza del Sindaco comm. Piccini i signori: cav. Bardusco vice presidente della Camera di Commercio, cav. Luigi Barbieri vice presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali e cav. G. B. De Pauli presidente dell'Unione Eserciti.

Il Sindaco fece dar lettura del telegramma ricevuto dal Presidente del Consiglio Provinciale già da noi ieri pubblicato, nel quale si chiedono sussidi per le sventurate vittime dell'eruzione vulcanica del Vesuvio.

Venne pure data lettura della risposta inviata dal Sindaco a dopo breve discussione venne deciso che il Comitato pro vittime dell'eruzione vesuviana sia formato dai signori cav. Bardusco, Barbieri e De Pauli e che ad essi si uniscano il Presidente della Società Operaia sig. G. E. Saitz e il sig. Silvio Moro presidente della Società Agenti di Commercio.

Questi si riuniranno in breve per stabilire il da farsi, intanto vanno stabilito di lasciare un appello - mediante manifesti - ai cittadini di Udine onde concorrano colle loro offerte a lenire tanti dolori.

Il manifesto Ecco il manifesto che verrà oggi pubblicato per la città:

Concittadini!

Una nuova terribile sciagura colpì la terra del sole e dei canti: sul golfo di Napoli è desolazione di borghi, è pianto di superstiti, guardanti la cresta fumante, e ch'alla sparaia ruina ancor minaccia.

Il dolore, più che la gioia, stringe un popolo all'altro: dalla piola germanica il fiore della fratellanza umana. Chiamati dall'onorevole Sindaco a raccogliere soccorsi per Napoli, non facciamo esortazioni.

Il cuore vostro non lo affasse mai! Udine, 14 Aprile 1906.

Il Comitato

Luigi Bardusco vice-presidente Camera di commercio, Luigi Barbieri vice-presidente Associazione Commercianti e Industriali, Gio Battista De Pauli presidente Unione Eserciti, Silvio Moro-presidente Società M. S. Agenti di commercio, Giuseppe Ernesto Saitz presidente Società operaia generale di M. S.

Le obbligazioni

Al ricevono lire 21.31 corrente presso i seguenti Istituti di credito: Cassa di Risparmio-Banca di Udine-Banca Popolare Friulana, Banca Commerciale Italiana, Banca Cooperativa adreese, Banca Cooperativa cattolica.

Alle Redazioni dei Giornali: Il Crociato, Il Friuli, Il Lavoratore, Il Paese, La Patria del Friuli e Giornale di Udine.

E nei negozi: Bardusco-Mercatovecchio, Gambielloni-Cavour, Posolun piazza Vittorio Emanuele, ed alla sede del Comitato presso la Camera di commercio.

La pesca gastronomica

e beneficio di due Istituti

Ricordiamo che questa sera alle ore 5 nei locali delle Scuole Elementari a S. Domenico avrà luogo la riunione dei Consigli direttivi dell'Educatore « Scuola e Famiglia » e « Pro Infanzia » onde addivenire alla nomina di un Comitato esecutivo per stabilire le modalità di una pesca gastronomica da effettuarsi nel venturo maggio, il ricavato della quale andrà diviso in parti eguali a beneficio delle due predette e tanto benemerite istituzioni.

Promozione

Dal Bollettino Militare togliamo che l'agente avv. Giacomo Baschiera Capitano nella 11.ª Brigata territoriale ed ascritto al Distretto di Udine è stato promosso Maggiore, conservando la identica destinazione.

Le focaccine a buon prezzo

Nella seduta dell'altro ieri la Commissione del Forno Comunale vieta la domanda di alcuni rivenditori di poter avere anche le focaccine pasquali in decisa di ordinarne nella quantità accorata e di darle anche in vendita a puro prezzo di costo.

Questa saggia disposizione offrirà il modo anche a chi ha pochi centesimi da spendere, di poter fornire la modesta mensa di domani della tradizionale focaccia.

LE UOVA PASQUALI

Lo scommetto... due uova, che moltissimi non conoscono la origine della tradizione che vuole Pasqua accompagnata dalle uova.

Ebbene non riescirà discaro ai lettori, se io farò qualche cosa.

In una rivista francese, La Fronde mi ricordo di aver letto alcuni anni or sono (oh, molti anni or sono!) la spiegazione della storia delle uova Pasquali.

Ecco rappresento la resurrezione dell'anno e anche, la resurrezione di Cristo.

Primo i Tiri la quaglia, animale molto prolifico, era consacrata al sole: le sue uova erano sacre e venivano offerte al solstizio d'inverno perchè l'anno cominciava nel giorno del nostro Natale. Primo i primi Cristiani invece, l'uovo simboleggiava la venuta di Cristo.

Però quando fu istituita la quaresima, le uova proibite durante i quaranta giorni del digiuno più o meno osservato, furono festosamente accolte il giorno di Pasqua: se ne offrivano agli amici, cotte in tutti i modi più svariati; uova in salsa, uova fritte, uova a sorpresa, uova di animali rari: le uova di struzzo venute dalla Palestina ebbero un momento di grande favore.

In Spagna c'è ancora l'usanza di deporre ai piedi del crocifisso uno o più uova di struzzo.

Nel secolo XIII gli studenti approfittavano del giorno di Pasqua per invadere processionalmente le chiese durante le funzioni e fare una colletta per lo « uovo di Pasqua ». I donari raccolti venivano, si capisce, spesi: in altri acquisti, meno sacri, ma egualmente giocosi.

Noi secoli XVII e XVIII il Re di Francia aveva l'uso di far portare in tante castellelle delle uova dorate che venivano offerte alle dame ed ai signori presenti a Corte il giorno di Pasqua.

Nel Belgio, l'usanza vuole che le ragazze offrano ai loro fidanzati i primi fiori dell'anno e in cambio ricevano delle uova decorate di disegni, di fiori, di uccelli e di motivi improntati ad un lirismo sentimentale la cui ingenuità spesso provoca il riso.

In Germania i bambini attribuiscono le uova alle folie (li) come da noi credono che Santa Lucia riempia di dolci la loro scarpatta nella notte del 13 dicembre.

Però i primi vanno - in buona fede - a sudarle negli orti e nei giardini.

Le loro mamme o sorelle ne fabbricano di graziosissime, meravigliosamente dipinte e le nascondono nei fra i vespiugi e le siepi.

Anche in Russia le uova sono tenute in gran conto; in Inghilterra, in Polonia, in Grecia non c'è casa in cui nel giorno di Pasqua non vengano servite in tavola le uova in mezzo a grosse ciariche di lilla bianca o d'amorino in fiore.

E in Italia?

Anche da noi la Pasqua viene festeggiata colle uova: nel Trevigiano se ne fa grande uso. Mi ricordo che a scuola, otto giorni prima e quindici giorni dopo Pasqua, non c'era studente che non avesse in tasca delle uova sode, dipinte magari col marchio del custode del banco, uova che nelle ore di ricreazione venivano giocate nei cortili o nelle strade o disputate con vero accanimento.

Nell'alto Friuli le uova non sono molto in uso a Pasqua: là si preferiscono le buone focaccine...

A Udine invece le uova rappresentano veramente la Pasqua: date un'occhiata alle vetrine dell'amicco Monti Barbara, allo osteriere Dorta, Antonini in Via Manin, Galanda in Piazza Vittorio Em. ecc... e lo troverete foggiate o lavorate in mille svariate maniere.

A Udine inoltre, a mangiar le tradizionali uova si va, dopo domani, sui ridenti prati di Santa Caterina...

Il Cronista.

Podisti triestini a Udine

Domani mattina giungerà fra noi una squadra di podisti triestini che intende fare una corsa di resistenza da Trieste a Udine.

I nostri giannati a ciclisti si recheranno incontro agli ospiti graditi che rimarranno in città tutta la giornata.

Beneficenza

Il testè defunto ing. Antonio Joppi con testamento olografo l'ottobre 1901 legò ai poveri di Udine lire 300, che gli eredi si diedero premura di versare alla Congregazione di Carità. Questa con tutta riconoscenza prese atto del lascito, e porge agli eredi vivissime grazie pel sollecito adempimento della volontà del benefico testatore.

Il sig. Ezio Novelli, Presidente Comitato Studenti per il Ballo Vegliatissimo, ha versato alla Società, lire 50 quale metà d'arguzione fatta da S. M. la Regina Madre per il Ballo di Beneficenza Pro Infanzia e Veterani e Reduci.

La Presidenza esprime vivo e pubblico ringraziamento.

Per l'insegnamento professionale

In Friuli

Abbiamo potuto parlare con un membro della Commissione per l'insegnamento professionale in Friuli e ci venne riferito che la Commissione sta ora occupandosi per raccogliere dati e per completare il programma.

Se non siamo male informati la Commissione stessa non verrà convocata finché qualche cosa non verrà concretato in argomento.

Un nostro competentissimo collaboratore ci ha promesso uno studio, che certamente riuscirà di grande interesse per i lettori, sulle organizzazioni delle scuole professionali tedesche.

Riproduciamo intanto questo articolo del Secolo sulla scuola di Niguarda, augurandoci che il nostro Friuli sappia imitare, anche nel campo dell'insegnamento agrario femminile, l'esempio di Milano.

Eccolo:

A Niguarda, piccolo villaggio quasi alle porte di Milano, esiste una scuola d'agricoltura femminile, la quale ha sede nell'ex casa Molzi.

Ne è presidente la signora Maria Camperio, una delle clette della filantropia milanese e dirige la scuola la signorina professoressa Aurelia Josa, la quale vi si dedica con tutta l'anima e l'intelligenza; ella fu condotta da egregie persone, quali il marchese Stanga, la prof. Cleofe Pellegrini, l'avvocato Rapazzini, l'avv. Cantini ed altri, di cui al momento non mi rammento il nome, che accolsero con plauso la sua idea e l'aiutarono a effettuare.

Ecco aperta una nuova via per molte fanciulle, che, delicate e timide, non sopportano la vita solitaria di tante nostre lavoratrici e non possono, o per limitata intelligenza, o per povertà di forze fisiche, o per ristrettezze della famiglia, affrontare lunghi anni di studi.

Da un mese si è aperto anche un Convitto, dove si segue il lodevole andamento delle scuole agrarie del Belgio o della Svizzera. Non vi sono persone di servizio.

Le alunne, ben dirette da una brava signora pratica della casa, provvedono da sé a ogni bisogno dell'istituto in quelle sale ampie, dai larghi e alti finestroni, da cui entrano a ondata l'aria ed il sole, vedendosi quelle giovanette affaccendate per la casa col viso allegro e l'aspetto sano; sono esse che rifanno i letti, riordinano le stanze, fanno la cucina, rigovernano le stoviglie, attendono al bucato, aggiustano la biancheria, stirano e, a suo tempo, si applicano agli studi pratici o teorici della terra e degli animali.

Esperiti insegnanti, che vi si recano da Milano in dati giorni, le istruiscono. Ricevono lezioni d'igiene (sia per l'ambiente in cui vivono, come per quello degli animali, al cui allevamento devono attendere; e così hanno cura della pulizia del pollaio, delle stalle, degli allevatori, delle stanze dove allevano i buchi da seta e combattono colle debite disinfezioni in malattie infettive, ecc.)

Si danno lezioni di caseificio, di floricultura, di orticoltura, di agricoltura, nonché la teoria alla pratica e per conseguenza imparano a conoscere i terreni, i diversi concimi, le irrigazioni. Sono poi anche ammaestrate nella contabilità della casa e nella rurale.

Non crescono dunque soltanto abili mannaie, ma possono assumersi tutta un'azienda, dirigendola con criterio e mostrando quell'esempio come si deve lavorare e perché.

Alcune si dedicano specialmente alla bacicoltura o all'apicoltura, altre all'allevamento dei polli, dei conigli, di tutti gli animali da cortile.

Noi vediamo come nel Belgio e nella Svizzera sono curate e ben retribuite le alunne a corso finito, tanto che si dovettero colle aprire diverse scuole di questo genere.

I proprietari di terre, gli affittatori, chiunque desidera dare alle proprie figlie una professione che rinvigorisca il loro fisico, mandino le loro fanciulle, dopo il corso elementare, in questo Convitto e riavranno le figlie loro, dopo alcuni anni, rifatte in salute non solo, ma abili mannaie e capaci di dirigere la casa e i fondi propri e altrui.

Chi volesse maggiori spiegazioni può rivolgersi alla prof. Josa, (via Solferino, 3); chi poi volesse visitare la scuola potrebbe andarci col tram che parte da Porta Valtica.

Chi ci va se ne entusiasma ».

Un nuovo locale

bellissimo, ad uso trattoria, è stato inaugurato recentemente sullo stradone di Tricesimo a poche centinaia di metri da Pasterno.

Ne è proprietario il sig. Moretti, il quale ha fornito le cantine di eccellenti vini nostrani e tiene ottima cucina casalinga.

Il ritrovo è quanto mai attraente e ricordiamo a coloro che volessero recarsi a passarvi alcune ore che tutte le domeniche si trova a porta Genova una giardiniera che fa servizio dalla barriera dazaria alla Trattoria predetta.

Per le feste di Pasqua

Ieri sera quasi tutti immacollati della città, fecero l'esposizione delle carni. Attrava l'ammirazione dei passanti in special modo quella della primizia macelleria G. Del Negro, in Via Morcote.

Facevano bella mostra di sé i quarti di carne di due buoi provenienti dall'approvata stalla del s.g. Turelli Olivo di Biadene, (dopo macellati, pesavano quintali 10.50) vitelli bassissimi di Mangio; un contadino di capretti o agnelli, senza contare una quantità di scotto pollame in genere.

Tutto questo ben di Dio era appeso alle pareti e disposto con garbo fra fronde di alloro.

Al simpatico ed intraprendente amico Giuseppe gli auguri di sempre migliori affari.

Non meno ammirata era dal pubblico la nota macelleria dei F.lli De Pauli, in Via Paolo Cenciari.

Anche qui una magnifica esposizione di tutte le varie qualità di carni.

Notati specialmente i quarti, addirittura colossali, dei due splendidi buoi uccisi l'altro ieri e che destarono l'ammirazione generale per la bellezza delle forme.

Completava la ricca e appetitosa mostra, una grande quantità di vitelli, di capretti e pollame d'ogni qualità.

Non occorrono auguri: la Ditta Fratelli De Pauli di ciclisti e di lavoro ne ha anche troppi.

Anche il signor Antonio Bon ha fatto ieri sera la splendida mostra, che attirava lo sguardo di tutti i passanti, dei prodotti del suo commercio.

In una vetrina erano infatti disposti con molto garbo alcuni capretti che si sarebbe detto fossero stati vivi, tanto era naturale la loro posizione.

Così figuravano alcuni graziosi agnellini col corpo floccettato di nastri colorati e di liste d'oro e d'argento.

E tutto intorno, testo di vitello, quarti di buoi di I qualità, polterie, selvaggina, volatili da palude ecc...

Chi vuol far onore a Pasqua con una buona tavola, da Antonio Bon trova di che scegliere.

Ciclista disgraziato

Il giovane Eugenio Monni d'anni 23 da Cornovis, agente in manifatture, cadde ieri accidentalmente dalla bicicletta.

Egli doveva aver spinta la propria macchina a grande velocità perchè il disgraziato giovanotto che dovette recarsi all'ospedale, riportò le seguenti ferite: lacerazione al labbro superiore, escoriazioni multiple alla faccia ed escoriazioni al dorso della mano sinistra.

Il dott. Peratoner che lo medicò, giudicò guaribili tali ferite in otto giorni, però con riserva.

Sul furto di una bicicletta

Narrammo ieri l'arresto di quei tre sconosciuti, autori del furto di una bicicletta a Treviso che poi venne impennata presso il locale Monte di Pietà.

Il De Lanti Antonio che la brava guardia Fortunati ebbe il tatto di furtare e di trarre in arresto, negò d'essere l'autore del furto.

L'altro invece, il Rossetti, prese sopra tutta per sé la responsabilità del fatto, la Merlinger si dichiarò estranea e inconscopole di qualunque cosa.

Come dicemmo, la bicicletta venne sequestrata presso il Monte di Pietà e nel pomeriggio d'ieri venne pure sequestrato un baule che i soliti contiggi avevano lasciato all'osteria « Alla Colomba ».

I tre mariti passarono la notte in carcere, ma stamane alle 3.20 furono frettolosi a Treviso dove verranno processati essendo colla stiva consumato il furto.

Teatri ed Arte

Teatro Vitt. Em. (già Nazionale)

LE OPERETTE

Questa sera la compagnia d'oporette Bari-Campoggi darà la sua prima rappresentazione con I granatieri.

La Compagnia viene preceduta da ottima luna.

Teatro Minerva

Il Cinematografo Reale

Domani a sera, chi vorrà chiudere bene l'allegria giornata di Pasqua non deve dimenticare che al Teatro Minerva avremo il grandioso Cinematografo Reale che durante questa settimana agì con successo straordinario a Venezia.

Altro volte si ammirarono le proiezioni di Cinematografo a Udine, ma si lamentava che negli intervalli l'ambiente del Teatro restasse in un assoluto mutismo.

Questa volta invece, al dire dei manifesti che si vedono appiccicati agli angoli delle vie, negli intervalli fra i vari quadri, verranno eseguiti dei bellissimi pezzi di musica e canto da un potentissimo apparecchio che viene chiamato il più grande del mondo!

Fra le proiezioni d'attualità che

verranno presentate notiamo: Il disastro di Courrières e Il Vagabondo (scena emozionante) tolta dal Rouano e I miserabili di Victor Hugo.

Al Giornale di Udine oggi

chieremo due parole nel prossimo numero.

Cristo è risorto

Nel mentre scriviamo (sotto le 11) le campane suonano a distesa: Cristo è risorto!

Oggi la città è animatissima! Il mercato dei grani è ripieno di mercati e molti i compratori; la giornata è splendida e speriamo che anche domani il sole venga a rallegrare la Pasqua.

Al lettori, agli amici, a tutti auguriamo le buone feste.

Il Paese.

L'apertura della passerella

di Via Cisis

Essendo ultimati i lavori di costruzione, domani domenica 1.ª festa di Pasqua verrà aperta al pubblico passaggio la passerella che, dall'imboccatura di Via Cisis, mette alla strada di circunvallazione fra le porte Grazzano e Cussignacco.

Un po' di Pasqua

hanno giustamente diritto di godere anche le infaticabili signorine addette al servizio telefonico.

Infatti, a norma di chi ne ha interesse, avvertiamo che la posta pubblica di Via Rialto, domani per tutto il pomeriggio resterà chiusa.

Non è giusto che almeno per 12 ore i carapanelli elettrici tacciano e vi sia un po' di tregua nel profitto e così chi parla?

EMIGRAZIONE ITALIANA

al Sud America

ed all'America centrale

Già molte volte abbiamo avuto occasione di occuparci dei gravi pericoli d'indole sanitaria che minacciano individualmente e collettivamente la nostra emigrazione agli Stati dell'America centrale o meridionale.

Soprattutto a proposito delle lusinghiere promesse pubblicate tempo addietro sui giornali offrendo lavoro nell'istmo di Panama, dovemmo mettere in guardia quanti si preoccupano seriamente del benessere sociale e dell'avvenire dei nostri emigranti; ricordando con dati esatti e scientifici le condizioni di insalubrità veramente eccezionali di quelle contrade, infestate dalla febbre gialla, dalla elefantiasi e in modo gravissimo dalla malaria.

Uguali considerazioni facevamo riguardo alle coste del Brasile, al Pará e all'Amazonia, alle repubbliche dell'America centrale.

Cotesto stato di cose è alquanto migliorato dacché la misura profilattica adottata in recenti accordi internazionali fra le varie nazioni comprese in quei territori, hanno diminuito in parte il pericolo. Ma i mezzi migliori dovendosi cercare sempre in una accurata prevenzione individuale, consigliamo di seguire costantemente l'esempio di quanti hanno voluto premiarsi efficacemente durante gli ultimi anni per recarsi in quelle lontane regioni e cioè di portar seco una sufficiente scorta di facconi di Esanofete della Ditta Bisleri di Milano.

I risultati profilattici e curativi che si raggiungono con questo eccellente preparato, non sono eguagliati né superati da alcun altro. E' d'altro che questo consiglio non solo ai singoli individui, ma ancora alle Società, ai Comitati, ai capi di lavoro: i quali hanno in parte la responsabilità di un gruppo di emigranti.

Cronache Provinciali

Maniago

Cospicua e arguzione

13 - I signori dott. Federico e Vittorio Paelli, nella luttuosa circostanza della morte del loro amato genitore cav. Antonio, hanno largito a beneficio dell'erigendo ospitale la somma di Lire quattromila.

La Giunta Comunale, grata per la munificenza offerta, si fa un dovere di rendere pubblicamente le più sentite azioni di grazie.

Tricesimo

Traffimento idroaeromobili

14 - Domani, lieto giorno di Pasqua, avremo al Teatro Stella d'Orò un trattamento dato dai nostri bravi idroaeromobili che promette di riuscire, come le altre volte, egregiamente.

Alle 20,30 precise lo spettacolo incomincerà colla commedia in due atti: Il manico per le donne e seguirà la brillantissima farsa: Il parrò dello signore.

Nelle due belle produzioni agrarimo i signori Ottogoro, Dri, Colle, Bertoli e le signorine Peroldi, Comelli e Gerussi.

I biglietti d'ingresso costano 25 cent. per la platea e 50 cent. per loggione, i ragazzi pagano soli cent. 15.

Paularo

I grandi dormienti

13. (Servizio) Da molto tempo i nostri amministratori adorano tranquilli il dio del sonno ed hanno in Lete gli anni della pubblica cosa. La città specialmente, di cui le qualità caratteristiche è l'apatia; non si incomoda certo a provvedersi un medico nemmeno infernale; non si cura della importanza di una urgente questione del cittadino, del popolo, della siffianza della malga, Zermula, né della vendita dei boschi di Durou o Cassa, che doveva essere fatta ancora in Gennaio.

Continuando di questo passo ci ridurremo in peggiori condizioni del passato, se i nostri amministratori non abbandonano queste egide divine e, scuotendosi dal torpore, non sentiranno lo stimolo del dovere.

Cividale

Società Operaia

13. - Si sono dimessi parecchi consiglieri. La risoluzione, secondo noi, è secondaria; molti, moltissimi, non è eroica; è una ritirata alla Barattieri. Bisogna restare sulla breccia fino all'ultimo momento.

L'ultimo momento non era giunto. D'altronde ognuno è padrone di pensare, anzi deve pensare, con la propria testa e contenuti i dimissionari, contenti anche noi.

Assinina

Per domenica 22 corr. è convocata l'assemblea della Società del Teatro Ristori, per trattare un importante ordine del giorno.

Club Ciclistico

Per sera tenne seduta la Presidenza del Club Ciclistico per diverse cose d'ordine interno, e per stabilire un piano per le gite del corrente anno.

La buona Pasqua

Ai nostri cortesi lettori, agli amici ed ai nemici, auguriamo la buona festa.

San Daniele

Interessi della Società Operaia. 13. - (a. 4) Giovedì sera alle ore 9 convocavasi il consiglio di questa Società Operaia. Erano presenti 7 consiglieri ed il presidente signor Felice Bianchi.

Sapre la seduta con un'ampia discussione sopra ricorso di soci ai quali, la sezione soccorso, per motivi plausibilissimi, negava il sussidio malattia. Dopo, uno, furono rigettati tutti approvando così la deliberazione presa dalla commissione soccorso.

Il cons. Tondolo propone al consiglio, che sia riportata la festa del 1. Maggio esponendo la bandiera sociale come ormai, lo fanno tutte o quasi tutte le società Operaie. La proposta viene accettata ad unanimità.

Quando il Consiglio discusse su una domanda del segretario, questi se ne assentì e lo supplì il cons. Nino Aquini.

Il Presidente legge la lettera con la quale il segretario espone - a pag. ogni modestia - lo dice lui stesso, tutto il lavoro d'amministrazione da lui compiuto, nel trionfo di sua presa, a possesso, descrive i progressi e l'utile che ne è derivato alla Società, per la quale lavora e lavorerà con vera passione ma dice, la retribuzione, anziché essere ben mascherata ed inadeguata al lavoro che l'esigenza d'una amministrazione perfetta, richiede, cosicché domanda al consiglio un compenso che non vorrebbe fosse una... gratificazione.

Finalmente un po' infelicemente invocando che i consiglieri si spogliano delle loro idee politiche, (agli antipodi delle sue) per giudicare se la sua attività in servizio meriti un compenso straordinario!

Il Consiglio dopo lunga discussione persuaso che lo stipendio che attualmente gode il segretario, è inadeguato al lavoro che compie (encoraggiato sotto ogni rapporto) vota una ultima gratificazione di L. 100.00.

Dico ultima perché il cons. Paolo Bonat propone sia portata alla prossima assemblea che il segretario venga pagato ad una lira per socio, proposta questa che trovò l'unanime consenso.

La seduta finì alle ore 10 e mezza.

Note agricole

Consigli per ben allevare gli animali

1. Si devono allevare i vitelli delle vacche che danno molto latte, e non quelli delle vacche che danno poco latte.

2. I vitelli hanno bisogno di muoversi per svilupparsi bene. Perciò non si devono tenere legati alla mangiatoia, ma liberi in un recinto (stalla).

3. Al fieno non si leccino e introducano nello stomaco materie sporche e dannose, si applichi ai vitelli una piccola muscolata di vimini.

4. Bisogna daro il latte ai vitelli più a lungo che sia possibile. Solo così si potranno ottenere animali belli e redditivi.

5. Quando il latte della madre non è più sufficiente, si fa bollire nell'acqua del buon fieno o del fiorame (matre) con un po' di sale; si passa il liquido

attraverso una tela, vi si aggiunge un po' di polenta o seme di lino bollito o si ottiene un'ottima sostanza da dare ai vitelli.

6. Bisogna stattare i vitelli a poco a poco, e bisogna pure abituarli a poco il poco a mangiare il fieno. Il passaggio troppo rapido dell'alimentazione latte al fieno è molto dannoso di vitelli.

7. Per le vacche progne l'allevatore deve usare speciali riguardi: cibo buono, lettiera soffice ed abbondante, rigorosa pulizia.

8. Non si dimentichi che gli animali bovini hanno i polmoni per respirare e le gambe per muoversi. Aria e moto sono indispensabili per mantenere il bestiame sano e produttivo.

9. Quando il fieno è scarso o di qualità scadente, si faccia uso di panello, abbandonando le eruche che costano assai più di quello che valgono. Ottimo condimento dei foraggi è il sale.

10. Anche i bovini si devono tenere puliti colla striglia e colla spazzola.

11. Dai tori di brutto aspetto, troppo giovani, mal sviluppati, esauriti di forza, non si possono ottenere buoni discendenti. Provvedere i paesi di bui tori, è cosa assolutamente necessaria per il miglioramento del bestiame.

12. In estate si preferisca mandare gli animali sulle malghe tenute bene per buona volontà di proprietari e malghe intelligenti ed appassionati.

ACKERDACH.

Piccola Rivista di Borsa

Le Borse italiane decisero di pregarlo la quiete delle Feste Pasquali col fare vacanza oggi sabato. L'attività durante la settimana paralizzata dall'immane calamità dell'eruzione del Vesuvio ha dato un contingente di affari assai limitato, ciò non pertanto la piattaforma delle nostre Borse è da giudicarsi buona. Noi primi giorni della settimana forse a ragione della triste immagine delle conseguenze dei danni che fossero derivati dalla eruzione del Vesuvio subentrò un sensibile ribasso in parecchi valori, specialmente nelle azioni delle Ferriere Italiane per il pericolo sovrastante al grande stabilimento dell'officina di quella Società che possiede a Torre Annunziata.

Timosi gli affari queste azioni si risollevarono ben presto e ripresero il prezzo di L. 284 dopo aver toccato quello di 272, come pure si è estesa l'attività e la fermezza sopra quasi tutto il compartimento dei valori, così questa confermata dalle ultime notizie di Borsa.

I mercati internazionali sono molto sostenuti, e se la loro tendenza è buona, del certo si farà migliore, quantoché il danaro sulle piazze di Berlino e Vienna, ad esempio di quello di Londra sarà più facile.

Il nuovo prestito Russo di prossima emissione, da luogo a considerazioni varie che terminano a dare un colore ottimistico politico, e maggiormente viene avvertito dalla Germania, che fa giudizi severi sulle condizioni del Tesoro Russo, coll'ammontare i capitali delle Banche germaniche a non interessarsi del Prestito.

Le Borse ciò non pertanto alleggerimento contrattano il prestito con premio del 3 e mezzo per cento sopra l'emissione che pare abbia da essere fissata al 88, ed al collocamento del prestito pare siano intervenute tutte le Banche principali dell'Europa e di New York comprese le Italiane con la compartecipazione di questo a 50 milioni, rimanendo escluse quelle Germaniche.

Poche ed inconcludenti variazioni nei cambi mantenendosi a cent. 5 sopra la pari, ciò che palese, essera ottima la condizione economica finanziaria nostra.

Il mercato dei valori locali nullo; sostanzialmente generale dei titoli Bancari e Colonie.

Gli ultimi corsi dei valori sono i seguenti:

Table with 2 columns: Valore and Prezzo. Includes Banca d'Italia (1304), Commerciale (395), Credito Italiano (625), Colonie (1725), Ferrovie Meridionali (786), Mediterraneo (460), Banca di Udine (210), Popolare Friulana (2.0), Cooperativa Udinese (38).

NOTE E NOTIZIE

La grazia sovrana per Linda Murri

Naldi farà delle rivelazioni? Il Domani dice: «Consta anche a noi che il co. Mainardi, tutore dei figli minorenni del Bonmartini, chiederà al Re la grazia per Linda Murri.

Nello stesso tempo giunge da Torino la voce di rivelazioni che intende fare il Naldi. Si dice che il Naldi avrebbe fatto due nomi: uno di un fratello della Bonetti, morto poco tempo dopo il fatto, e l'altro di un individuo che si sarebbe visto il 23 agosto con Tullio e la Bonetti nei Giardini Pubblici di Venezia o già prima a Bologna, era notato come frequentatore di Tullio. Ma si tratta unicamente di voci.

Per la riforma tributaria

Da un giornale di Roma riproduciamo alcuni brani di un notevole articolo in cui si agita la questione della riforma tributaria.

«La miseria della nostra popolazione, osserva l'articolista, che si manifesta a volte in eruetici episodi di fucilissima memoria - continua a disonorare questa terza Italia dei tornanti o dei rettili della stampa.

Anche per un equo sentimento di giustizia si dovrebbe agitare la questione tributaria ed affrontarla, la soluzione.

Così, come è oggi, è il popolo il maggiormente oppresso dal fiscalismo. La giustizia distributiva non fu nella mente dei legislatori passati e perciò un misero mortale che vive di solo pane, dove pagare allo Stato quanto paga un ricco. Questa uguaglianza di classi è buona e vantaggiosa per la borghesia, mentre il popolo ha tutto l'interesse di distruggerla. L'imposta proporzionale dev'essere il criterio direttivo a cui si dovrà ispirare il legislatore che sarà chiamato a riformare il vigente sistema tributario. E tale giustissimo criterio, seguito in tutti i paesi civili, risponde pienamente alle esigenze della vita moderna ed agli interessi del popolo.

Oggi, che abbiamo un governo il quale ama dirsi sinceramente riformatore; oggi che si è nel periodo critico della vita economica del paese, manifestanti con un'emigrazione sempre crescente, con una allarmante disoccupazione e con altri sintomi preannunciatori della miseria del popolo italiano, è più che mai urgente la radicale riforma tributaria. E questo pure per dar vigoroso impulso alla lotta contro l'analfabetismo, essendo stato provato che dove c'è più miseria assai più accentuata è la ignoranza popolare. Agiterà la democrazia italiana tale questione? Sarà capace di prendere la palla al balzo, costringendo il riformatore Sonnino a riformare il sistema tributario?»

Le aspirazioni

e le affermazioni di Trieste

Ci annunziano da Trieste la prossima pubblicazione della rivista italiana illustrata Il Pensiero Latino. La rivista ha questo programma: «Tenere vivo il legame intellettuale colle terre latine, manifestare le aspirazioni e le affermazioni di Trieste latina nelle concezioni d'arte, nella intellettività della vita sono le ragioni che ci hanno spinti ad entrare con questo nostro periodico letterario nel mondo, nella lotta febbrile per un sauto ideale». Augurii cordiali al nuovo soldato della patria.

La rubrica del curioso

L'ortoscopia nautica. - L'Astraffio, che è il geniale periodico di astronomia del cap. Isidoro Throni, recit nel suo n. 16 la descrizione d'un apparecchio inventato da Giuseppe Teli, che servirebbe a indicare i punti geografici nei quali una nave successivamente passa. Il capitano Baroni giudica assai bene questa invenzione, per la marina utilissima, a cui augura degna accoglienza. Voto al quale ci uniamo noi pure.

Milizia femminile. - Naturalmente bisogna cercarla in America, poiché, negli eserciti europei, le donne non sono giunte finora, oltre al grado di vivandiera.

In America dunque vi è un reggimento di guardie alle Filippine, comandato da una donna: miss Nelly Miles, la quale è una parente dal generale Nelson Miles, che fece parte molto di sé nell'ultima guerra spagno-america. Si dice che sia anche una musicista di gran talento.

Una gamma nuova. - E' stata scoperta una gamma nuova, che ha caratteri differenti di tutte le altre. Somiglierebbe al topazio; ma il suo colore è invece celeste.

Non si sa l'accoglienza che il pubblico farà alla nuova gamma, né la sua rarità; perciò è prematuro dirne il valore.

Quanto viene pagato un taore. - Ora che Caesuo ha fatto una fortuna in America, viene la volta del taore Bonci. L'imprenditore Hammerstein l'ha scritturato per il suo teatro di New York e per tre anni.

Le paghe sono: Primo anno lire 250.000, secondo 300.000, terzo 400.000.

Buona fortuna! Chi ha ragione? - Gli attori francesi più in voga sono stati interrogati sulle loro impressioni di scena e hanno dato delle interessanti risposte. La Rejane ha detto: «Quando io rido o piango in teatro, sono sicuro che tale è lo stato del mio animo. Non si riproducono bene che ciò che si prova. Bisogna aver del Agli per bene interpretare le scene di madre». Coquelle invece si è pronunciato in senso completamente opposto: «Non si è un grande attore che a condizione di poter esprimere a volontà dei sentimenti che uno non prova, che non ha provato mai, che, secondo la propria natura, non potrà provare giammai».

Corso adriatico delle Monete

Table with 2 columns: Moneta and Prezzo. Includes Corone (104.55), Napoli (20.-), Merchi (127.00), Sicilia (25.01), Papi (263.-), Lira (24.25).

LIBRERIA DANTE

UDINE

Via Marconi 8 tra Mercatavalle e Piazza Bebe

Vendita di libri assortiti in genere; rari e di pregio; romanzi dei più celebri scrittori; Bücher der Universal Bibliothek Philipp Reclam aus Leipzig; libri per scuola; dizionari, pastiche; segretario galante; romanzi originali francesi; opera eclettiche e di medicina a prezzo d'occasione; oggetti di cartoleria; cancelleria; portafogli etc; gaudioso assortimento di cartoline illustrate. Riproduzione quadri celebri; fiori, donne, bambini, paesaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati.

Giuseppe Malattia

Libretti di paga per operai

Venduti presso la Tipografia Marco Bardusco.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova, e di Udine 1905. 1.0. Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 1.0. Inoculo cellulare bianco-giallo africano. Biglietto-Oro cellulare africano. Poligono cellulare oblungo. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere, in Udine la commissione.

Alberto Raffaelli Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA F. GIULIANI e FIGLIO VIA DELLA POSTA - ANGOLO BANCA POPOLARE Specialità FOCACCIE alla vaniglia Vini di lusso in Bottiglie - Vini finissimi da Dessert Champagne e Liquori esteri e nazionali Assortimento BOMBONIERE e UOVA per le Feste Pasquali Servizio a domicilio Si assumono commissioni per le Provincie

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc. RESINOL è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

Biciclette: STYRIA - BIANCHI HUMBUR 1906 Motociclette: REPUBLIC - STYRIA BIANCHI REPUBLIC da 16-24 da 6-7 24-40 HP da 8-10 HP Vetture Automobili: Macchine da scrivere: «HAMMOND» Vendite anche a rate. - Massimo garanzie. Invio Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso. Rappresentante: L. WOLLMANN PADOVA Via S. Francesco, 21.

Salumeria e Coloniali UMBERTO LIGUGNANA e COMP. Via Daniele Manin Num. 3 - UDINE - Di fronte all'Angola Nera Specialità Estere e Nazionali Grandioso assortimento CONSERVE ALIMENTARI e PESCE in scatola VINI DA PASTO E DI LUSO PREZZI MODICISSIMI Barbera e Grignolino finissimo a L. 1.00 la bottiglia SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Telefono 2-97

PREMIATA MACELLERIA

GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE

**Carni di Manzo, Vitello e Polleria
di primissime qualità**

Fornitore dei primari Istituti cittadini nonchè dei principali

RESTAURANT DELLA CITTÀ

Servizio inappuntabile sotto ogni rapporto

PREZZI MODICISSIMI

OFFELLERIA E BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Udine, Via Paolo Canciani N. 1

Vini e Liquori di lusso, Confetture, Cioccolate, Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

Specialità Focaccine Pasquali
Si assumono anche spedizioni per l'estero

**Ricco assortimento Uova, Zucchero e Cioccolata
Deposito Bomboniere Porcellana, Ceramica, Cartonaggi
Sacchetti in Raso**

CAFFÈ CON BIGLIARDO

CHIC PARISIEN - UDINE

**RIPARCO SPECIALE
INDUMENTI UOMO**

**Assortimento Camicie colorate e bianche
Commissioni su misura - Propria Fabbrica**

**Ultime Novità Stagione
Colli, Cravatte, Calze**

GRANDE LIQUIDAZIONE

La Ditta

DEGANI e GERVAISI

avendo rilevato un grande Stock di

Stoffe e Cotonerie in genere

avverte il pubblico che nel

Nuovo Negozio in Via Cavour N. 17

dal giorno in corrente ha cominciato la vendita di
dette Merci a prezzi di eccezionale ribasso.

Visitare il Negozio

in Via Cavour N. 17